

Riunire i documenti storici di Corato

Riassunto

In questo articolo viene presentata una proposta per l'indicizzazione e l'abbinamento integrati dei documenti storici di Corato, Puglia, tra cui registri parrocchiali, il catasto onciario del 1754 e registri dello stato civile. Il progetto segue un approccio in due fasi: prima, la trascrizione sistematica (indicizzazione) di questi registri e, poi, un sistema di corrispondenza algoritmica progettato per identificare e consolidare i riferimenti agli stessi individui in alcuni o più di essi. Il metodo enfatizza criteri genealogici fondamentali quali filiazione, coerenza cronologica e contesto relazionale, con verifica manuale delle corrispondenze ambigue. Un caso di studio pratico della famiglia Mastrolillo dimostra come questo approccio ricostruisca le storie familiari multigenerazionali collegando fonti fiscali, ecclesiastiche e civili. Il sistema proposto è indipendente dalla località ed è scalabile ad altri comuni con fonti simili. Inoltre, è progettato per integrare dati provenienti da partner esterni come FamilySearch, facilitando così la ricerca sulle migrazioni transnazionali e assistendo nella gestione dei registri istituzionali. Questo modello posiziona Corato come prototipo per lo sviluppo di una base di dati internazionale sull'emigrazione pugliese, fungendo al contempo da strumento di collaborazione accademica nell'ambito delle discipline umanistiche digitali e degli studi sulle migrazioni.

Abstract

This article presents a proposal for the integrated indexing and matching of historical records from Corato, Puglia, including parish registers, the 1754 Catasto onciario and civil registration records. The project follows a two-phase approach: first, the systematic transcription (indexing) of these records and, then, an algorithmic matching system designed to identify and consolidate references to the same individuals across some or several of them. The method emphasizes key genealogical criteria such as filiation, chronological consistency and relational context, with manual verification for ambiguous matches. A practical case study of the Mastrolillo family demonstrates how this approach reconstructs multi-generational family histories by linking fiscal, ecclesiastical and civil sources. The proposed system is locality-agnostic and scalable to other towns with similar sources. Moreover, it is designed to integrate data from external partners such as FamilySearch, thus facilitating transnational migration research and supporting institutional record management. This model positions Corato as a prototype for developing an international database on emigration from Puglia, while also serving as a tool for academic collaboration in the digital humanities and migration studies.

Introduzione

Corato ha accesso a una straordinaria collezione di documenti storici risalenti a oltre quattro secoli fa. Tra questi figurano i registri battesimali e matrimoniali a partire dal 1582, il censimento delle famiglie del XVIII secolo noto come *Catasto onciario* e i registri di stato civile istituiti durante l'epoca napoleonica e conservati ininterrottamente fino ai giorni nostri. Il registro di stato civile, in particolare, contiene registri completi di nascite, matrimoni e decessi.

Queste risorse storiche costituiscono una rete di informazioni inestimabile, che consente ai discendenti degli emigranti coratini e ai residenti di ricostruire la storia delle loro famiglie attraverso le generazioni e i paesi. Tali documenti sono fondamentali per gli storici che studiano i modelli e gli impatti della migrazione dalla Puglia verso destinazioni quali la Francia, le Americhe e oltre. Inoltre, queste risorse supportano i funzionari comunali dello Stato civile, che rispondono regolarmente alle richieste di prove di discendenza.

Tuttavia, nonostante il loro immenso valore, queste collezioni rimangono attualmente frammentate. Mentre molti documenti sono stati digitalizzati e sono disponibili online, altri, come il Catasto onciario e i registri parrocchiali, sono stati digitalizzati ma non sono ancora accessibili al pubblico online a causa di restrizioni istituzionali ed ecclesiastiche. Le immagini digitali esistenti, senza un sistema di indicizzazione completo, spesso risultano difficili da consultare. Questa frammentata accessibilità complica il compito dei discendenti che in genere iniziano le loro ricerche online, aspettandosi un processo efficiente. Anche gli impiegati dello Stato civile incontrano inutili difficoltà nel reperire rapidamente i documenti a causa di indici incompleti o mancanti.

La sfida immediata è quindi quella di collegare questi archivi separati attraverso un sistema integrato di indicizzazione e abbinamento. Ciò garantirà che il ricco patrimonio storico di Corato non sia solo preservato, ma diventi anche più facilmente accessibile, rispondendo in modo efficiente alle esigenze dei discendenti, storici e funzionari comunali.

Una soluzione pratica

La soluzione proposta prevede la creazione di un indice online completo e di facile utilizzo che integri i documenti storici provenienti da varie collezioni in un'unica risorsa centralizzata. Questo indice online funzionerebbe in modo molto simile a un elenco dettagliato, fornendo informazioni essenziali come nomi, date degli eventi e relazioni familiari di base, compresa l'identità dei genitori e dei coniugi, per ogni documento storico.

Quando la stessa persona compare in diversi tipi di documenti, ad esempio sia nei registri dello stato civile che nei registri parrocchiali, l'indice collegherebbe senza soluzione di continuità questi documenti, indicando chiaramente che si riferiscono alla stessa persona. Questo approccio semplifica notevolmente il processo per gli utenti che cercano informazioni sui propri antenati o che necessitano di documentazione ufficiale.

L'indice integrato fornirebbe ricerche guidate accessibili sia al pubblico in generale che al personale ufficiale, consentendo agli utenti di inserire un nome e ricevere rapidamente un elenco organizzato dei documenti corrispondenti. A seconda dei permessi di accesso, gli utenti potrebbero vedere l'immagine digitalizzata del documento originale o solo i dettagli indicizzati estratti da esso.

Le immagini già disponibili al pubblico attraverso i server dell'Archivio di Stato potrebbero eventualmente essere integrate direttamente nell'indice. Inoltre, future collaborazioni, che potrebbero coinvolgere istituzioni come FamilySearch o collaboratori accademici, potrebbero facilitare la pubblicazione di ulteriori immagini di documenti, a seconda degli accordi reciproci e del rispetto delle norme sulla privacy e sull'archiviazione.

Come funziona l'indicizzazione

Un indice funge da guida elettronica completa ai documenti storici, rendendo il processo di ricerca di documenti specifici più rapido e semplice. Aniché esaminare manualmente ogni pagina, gli utenti possono effettuare una ricerca elettronica di dettagli essenziali come nomi, date e relazioni che sono stati trascritti dai documenti originali. Questo approccio strutturato semplifica notevolmente l'accesso ai documenti storici, consentendo agli utenti di individuare facilmente le informazioni di cui hanno bisogno senza dover cercare tra le immagini una per una o, peggio ancora, maneggiare fisicamente le fragili fonti originali.

Il lavoro di indicizzazione è svolto da volontari qualificati, che possono includere appassionati di storia locale, discendenti di emigranti e studenti delle università partner che aderiscono al progetto. Questi partecipanti visualizzano immagini ad alta risoluzione dei documenti storici e trascrivono le informazioni essenziali in un modulo online, seguendo linee guida chiare per garantire accuratezza e

coerenza.

Il ciclo di base di un volontario nel processo di indicizzazione

1. Apre l'immagine successiva.
 2. Legge il documento (un battesimo, un matrimonio, una richiesta di passaporto, ecc.).
 3. Digita i nomi, le date e altri dettagli specifici relativi a quel particolare tipo di documento in caselle chiaramente etichettate.
 4. Salva la voce.
 5. Il sistema mette in coda l'immagine successiva.
- Ogni documento viene indicizzato due volte da volontari diversi; il software segnala eventuali discrepanze affinché un supervisore le risolva.

Quali dettagli vengono registrati?

Tipo di documento - Dati indicizzabili (campi trascritti)

Battesimo (parrocchia)

Nome completo del bambino; data di nascita; data di battesimo; nome del padre; nome della madre; nome del nonno paterno; nome del nonno materno; nomi dei padrini; indicazione se i nonni erano vivi; se il bambino era un trovatello; se il bambino era gemello; se il bambino era postumo (nato dopo la morte del padre); riferimento parrocchiale (volume, foglio)

Matrimonio (parrocchia)

Nomi degli sposi; nome del padre di ciascuno; indicazione se il padre era in vita; se la sposa/lo sposo è vedovo/a; data del matrimonio; riferimento parrocchiale.

Sepoltura (parrocchiale)

Nome del defunto; nomi dei genitori o del coniuge (se registrati); indicazione se i genitori o il coniuge erano in vita; data della sepoltura; riferimento parrocchiale.

Nascita (Stato civile)

Nome completo del bambino; nomi dei genitori; nomi dei nonni; indicazione se nonni erano in vita; età dei genitori; luoghi di nascita dei genitori; data di nascita; data di battesimo (se registrata); se il bambino era nato morto; se il bambino era un trovatello; se il bambino era gemello; se il bambino era postumo (nato dopo la morte del padre); data di registrazione; numero dell'atto

Matrimonio (Stato civile)

Nomi degli sposi; date di nascita (se registrate); luoghi di nascita; età; nomi dei genitori; indicazione se i genitori erano in vita; date e luoghi di morte dei genitori (se applicabile e registrato); date e luoghi di morte dei nonni paterni (se applicabile e registrato); data del matrimonio civile; data del matrimonio religioso (se registrato); data di registrazione; numero dell'atto

Morte (Statocivile)

Nome del defunto; luogo di nascita; età; nomi dei genitori; indicazione se i genitori erano in vita; età dei genitori (se registrata); nomi del/i coniuge/i; indicazione se il/i coniuge/i era/erano in vita; data di morte; data di registrazione; numero dell'atto

Catasto onciario

Nome completo del capofamiglia; nome del padre del capofamiglia e se era in vita (se registrato); nomi di tutti gli altri abitanti della famiglia; loro rapporto con il capofamiglia; loro età; stato civile (se registrato); numero di fuoco (famiglia)

Richiesta di Passaporto

Numero del passaporto; nome completo del richiedente; nome del padre; data e luogo di nascita; indirizzo (se registrato); occupazione; destinazione prevista; data di rilascio; osservazioni (se registrate)

Vengono inseriti solo questi dati concisi. Le immagini complete e le note sensibili rimangono protette e vengono mostrate solo previa autorizzazione.

Caso di studio: la famiglia Mastrolillo

Per dimostrare in modo concreto come l'integrazione dei documenti primari possa chiarire e ricostruire le storie familiari, presentiamo un caso reale risalente al XVIII e XIX secolo che coinvolge la famiglia Mastrolillo di Corato. Collegando fonti fiscali, ecclesiastiche e civili, possiamo seguire il percorso di questa famiglia attraverso le generazioni, illustrando la forza di un progetto di indicizzazione integrata.

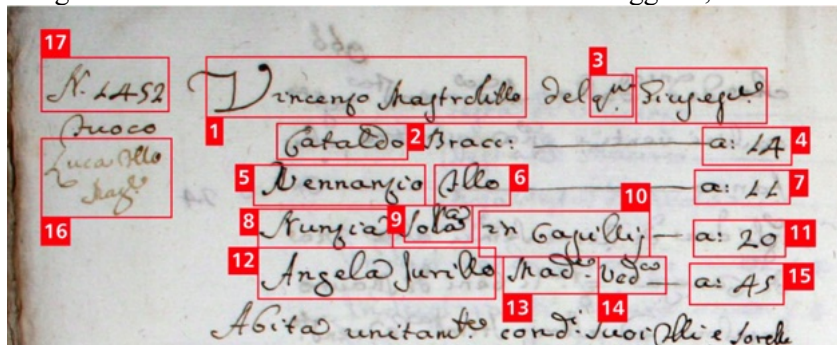
I documenti riportati di seguito mostrano come vari tipi di documenti, ciascuno dei quali conserva informazioni distinte, si completano a vicenda per creare una narrazione genealogica coerente.

Catasto onciario famiglia n. 1452 (1754)

Tipo: documento di censimento fiscale

Nel 1754, Vincenzo Mastrolillo, un ragazzo di 14 anni, è registrato come capofuoco (capofamiglia) nel *Catasto onciario*. Sebbene legalmente minorenne, è registrato come rappresentante fiscale della famiglia, probabilmente a causa della morte del padre, Giuseppe Cataldo Mastrolillo. La madre vedova, Angela Iurillo (45), e i suoi fratelli Vennanzio (11) e Nunzia (20) sono registrati nella stessa famiglia.

Il registro del Catasto menziona anche un fratello maggiore, Luca Mastrolillo, che vive separatamente.



1. **Vincenzo Mastrolillo (persona A):** capofuoco (capofamiglia).
2. **Giuseppe Cataldo (B):** padre del capofuoco.
3. **q[uonda]m:** il padre del capofuoco era già deceduto all'epoca.
4. **a[nni] 14:** Vincenzo aveva 14 anni.
5. **Vennanzio (C):** altro residente nella famiglia.

6 ffrate]llo: fratello del capofuoco.

7. a[nni] 11: Vennanzio aveva 11 anni.

8. Nunzia (D): un'altra residente della famiglia.

9. so[re]lla: una sorella del capofuoco.

10. in capillis: era nubile, in età da marito.

11. a[nni] 20: Nunzia aveva 20 anni.

12. Angela Iurillo (E): un'altra residente della famiglia.

13. mad[r]e: la madre del capofuoco.

14. ved[ov]a: era vedova.

15. a[nni] 45: Angela aveva 45 anni.

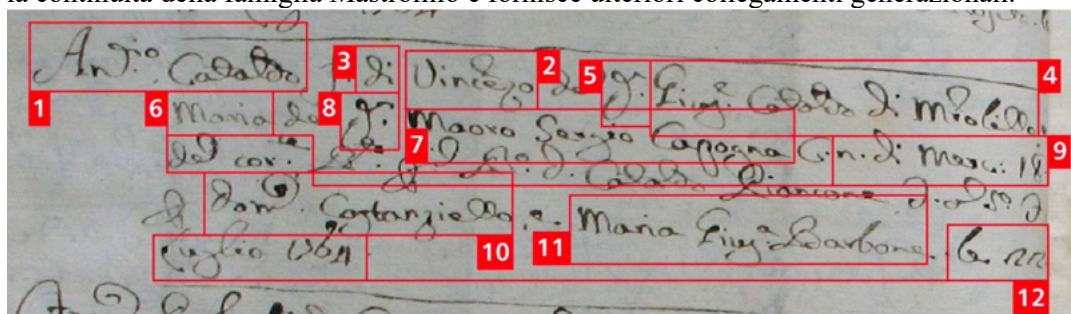
16 . Luca f[rate]llo mag[gior]e (F): Un fratello maggiore del capofuoco che viveva altrove, probabilmente sposato.

17. N. 1452: Numero della famiglia a fini identificativi.

Registro dei battesimi (1764)

Tipo: Registro parrocchiale dei battesimi

Il 22 luglio 1764, Antonio Cataldo Mastrolillo viene battezzato da d. Cataldo Piancone nella parrocchia di Corato. Era nato pochi giorni prima, il 18 luglio 1764. Suo padre è Vincenzo Mastrolillo e sua madre è Maria Capogna. Il documento nomina entrambi i nonni paterni e materni, Giuseppe Cataldo Mastrolillo e Maoro Sergio Capogna, entrambi indicati come deceduti. I padrini di Antonio sono Domenico Costanziello e Maria Giuseppa Barbone. Questa registrazione di battesimo conferma la continuità della famiglia Mastrolillo e fornisce ulteriori collegamenti generazionali.



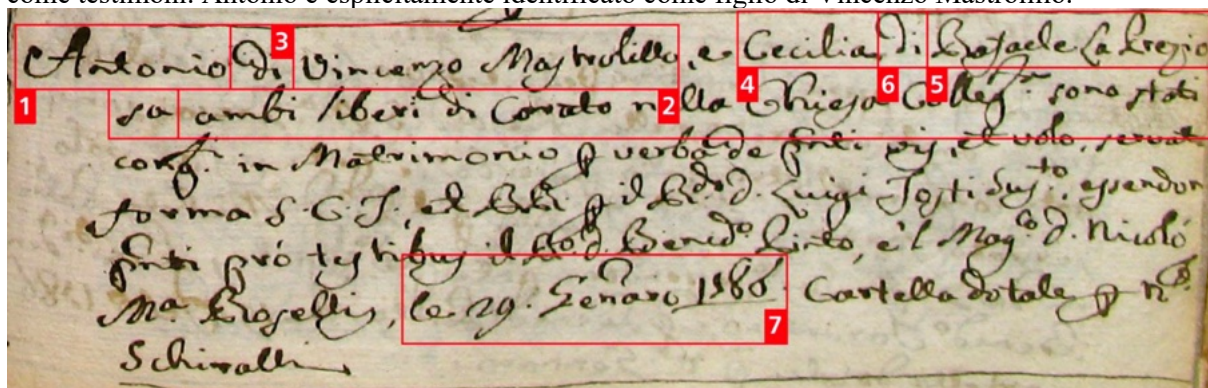
1. Ant[oni]o Cataldo (G): Neonato battezzato.
2. Vince[n]zo (A): Il padre del neonato.
3. di: Il padre del neonato era vivo.
4. Gius[epp]e Cataldo di M[ast]rolillo (B): Il nonno paterno del neonato.
5. q[uonda]m: Il nonno paterno del neonato era deceduto.
6. Maria (H): La madre del neonato.
7. Maoro Sergio Capogna (I): Il nonno materno del neonato.
8. q[uonda]m: Il nonno materno del neonato era morto.
9. n[ato] di merc[oledi] 18 del cor[ren]te
10. Dom[eni]co Costanziello (J): Il padrino del neonato.

11. **Maria Gius[epp]a Barbone (K)**: La madrina del neonato.
12. **le 22 Luglio 1764**: Battezzato il 22 luglio 1764.

Atto di matrimonio (1786)

Tipo: Atto di matrimonio parrocchiale della Chiesa Collegiata

Il 29 gennaio 1786, Antonio Cataldo Mastrolillo sposa Cecilia La Preziosa. Il matrimonio è celebrato da d. Luigi Tosti, con d. Benedetto Pinto e Magnifico d. Nicolò Maria Rosellis come testimoni. Antonio è esplicitamente identificato come figlio di Vincenzo Mastrolillo.



1. **Antonio (G)**: Lo sposo.
2. **Vincenzo Mastrolillo (A)**: Il padre dello sposo.
3. **di**: Il padre dello sposo era vivo.
4. **Cecilia (L)**: La sposa.
5. **Rafaele La Preziosa (M)**: Il padre della sposa.
6. **di**: Il padre della sposa era vivo.
7. **le 29 Gen[n]aro 1768**: Sposati il 29 gennaio 1768.

Menzioni di morte (atto di morte n. 23, 1823)

Tipo: atto di morte civile (Stato civile)

6Nel 1823 muore Cecilia La Preziosa, registrata come vedova di Antonio Cataldo Mastrolillo. Sebbene l'atto di morte di Antonio non sia stato trovato, l'atto di morte civile di Cecilia conferma che Antonio era deceduto prima di lei, probabilmente prima del 1809, anno in cui iniziò ufficialmente la registrazione civile nel Regno di Napoli. Questo ultimo tassello ci permette di chiudere il ciclo di questo ramo della famiglia Mastrolillo.



1. **giorno soprascritto* del mese di Gennaio anno corrente***: Il decesso è avvenuto lo stesso giorno in cui è stato redatto il documento (indicato da un asterisco: 15 gennaio 1823).
2. **Cecilia la Preziosa (L)**: La defunta.
3. **di anni cinquanta**: Di (circa) 50 anni.
4. **nata in Corato**: La defunta era nata a Corato.
5. **Raffaele (M)**: Il padre della defunta.
6. **del fu**: Il padre della defunta era deceduto.
7. **Maria Giuseppa Ferola (N)**: La madre della defunta.
8. **della fu**: La madre della defunta era deceduta.
9. **Antonio Mastrolillo (G)**: Il coniuge della defunta.
10. **vedova di**: Il coniuge della defunta era deceduto.
11. **N. d'Ordine Ventitre**: Numero dell'atto.

La forza di un sistema di indicizzazione integrato

Questo caso di studio della famiglia Mastrolillo illustra chiaramente la forza di un sistema di indicizzazione integrato. Un ricercatore che cerchi Antonio Cataldo Mastrolillo (G) in modo semplice e isolato potrebbe trovare solo un unico documento, forse il suo matrimonio o una menzione in un certificato di morte. Tuttavia, quando i documenti provenienti da fonti diverse vengono indicizzati insieme in modo programmatico, ogni piccolo pezzo contribuisce a costruire un quadro più ampio.

Partendo dal suo battesimo, confermiamo la parentela di Antonio: Vincenzo Mastrolillo (A) e Maria Capogna (H). Il documento di battesimo rivela inoltre i nomi dei suoi nonni: Giuseppe Cataldo Mastrolillo (B) e Maoro Sergio Capogna (I). I nomi dei suoi padrini, Domenico Costanziello (J) e Maria Giuseppa Barbone (K), mostrano la rete familiare all'interno della parrocchia.

Il registro di matrimonio collega Antonio (G) a sua moglie Cecilia La Preziosa (L) e a suo suocero Raffaele La Preziosa (M). Il registro di matrimonio conferma anche che il padre di Antonio, Vincenzo (A), era ancora vivo nel 1786.

Attraverso il Catasto onciario del 1754, rintracciamo la famiglia paterna di Antonio durante la giovinezza di Vincenzo (A) , scoprendo sua nonna Angela Iurillo (E) e i suoi zii paterni, Vennanzio (C) e Nunzia (D). Questo documento antico, sebbene lontano dalla vita di Antonio, diventa fondamentale per stabilire la posizione sociale e la situazione economica della famiglia a metà del secolo.

Infine, il registro di morte dello Stato civile di Cecilia La Preziosa (L) ci mostra che il nome di sua madre era Maria Giuseppa Ferola (N) e conferma indirettamente la morte di Antonio (G) prima del 1823, permettendoci di collocare la data probabile del suo decesso anche se non è stato trovato alcun atto di morte individuale per lui.

Così, una ricerca iniziata con un solo nome (Antonio Cataldo Mastrolillo) ha potuto, grazie al cross-indexing, rivelare immediatamente i collegamenti con almeno altri tredici individui (da A a N) in quattro diversi tipi di fonti, che coprono un arco temporale di quasi settant'anni. Ciò consentirebbe a un utente, che sia un discendente, uno studioso o un funzionario comunale, di ricostruire il quadro completo della storia di una famiglia che altrimenti andrebbe perduta tra migliaia di voci isolate.

Questo esempio mostra come, attraverso un'indicizzazione accurata e unificata, i documenti storici di Corato possano mettere di essere un archivio frammentato e diventare invece una memoria vivente, accessibile a tutti coloro che cercano di comprendere le proprie radici.

Ma come si fa? O meglio: come funziona l'abbinamento?

Dopo che tutti i documenti storici sono stati accuratamente indicizzati, inizia una seconda fase. È in questa fase che entra in gioco la tecnologia: utilizzando le informazioni indicizzate, un sistema di abbinamento è in grado di trovare connessioni tra diversi documenti che parlano della stessa persona o famiglia, anche quando tali documenti sono stati creati a distanza di anni o addirittura decenni.

Il sistema non si limita a cercare nomi identici. Funziona in modo più accurato: confronta nomi, date, relazioni e altri dettagli per determinare quando due documenti diversi si riferiscono, in realtà, alla stessa persona. Ad esempio, se un documento di battesimo riporta il nome di un bambino Antonio Mastrolillo, figlio di Vincenzo, nato nel 1764, e un documento di matrimonio vent'anni dopo riporta un Antonio Mastrolillo, anch'egli figlio di Vincenzo, sposarsi a Corato, il sistema riconosce l'elevata probabilità che questi due documenti si riferiscano alla stessa persona. Li collega tra loro in un processo invisibile all'utente.

Dal punto di vista di un ricercatore o di un discendente alla ricerca dei propri antenati, sembra semplice: digitando un nome nel sistema, è possibile visualizzare immediatamente tutti i documenti relativi a quella persona, dal battesimo al matrimonio alla sepoltura, e persino gli elenchi delle proprietà o i documenti di migrazione. Invece di dover cercare manualmente tra migliaia di pagine, ciascuna proveniente da una fonte diversa, i collegamenti sono già stati creati, pronti per essere esplorati.

Questo metodo di abbinamento permette alla memoria della città, sparsa in molti libri e collezioni, di essere riunita elettronicamente, rendendo possibile raccontare storie familiari complete che altrimenti rimarrebbero nascoste in archivi separati e silenziosi.

La famiglia Mastrolillo, parte II: come avviene l'abbinamento nella pratica

Una volta che tutti i documenti sono stati indicizzati, il sistema inizia una seconda fase cruciale: l'abbinamento delle informazioni provenienti da fonti diverse. Questo processo si svolge in due fasi distinte: prima, il lavoro interno di abbinamento e verifica; poi, l'esperienza offerta all'utente pubblico.

Prima fase: abbinamento e revisione

Il sistema di abbinamento confronta sistematicamente tutte le voci indicizzate. Quando due documenti corrispondono perfettamente su punti chiave, come il nome, i nomi dei genitori e le date rilevanti, il sistema stabilisce automaticamente un collegamento tra di essi con un alto grado di certezza.

Nei casi in cui vengono riscontrate piccole discrepanze (ad esempio, una leggera variazione nell'ortografia di un nome o una data approssimativa¹), il sistema propone una corrispondenza ma non la conferma immediatamente. Queste corrispondenze suggerite vengono invece contrassegnate per la revisione umana. Un volontario o un ricercatore, possibilmente non necessariamente la stessa persona che ha contribuito all'indicizzazione, esamina il collegamento proposto.

Il revisore verifica se le informazioni circostanti, come i rapporti familiari, l'occupazione, la residenza o le persone associate, supportano la corrispondenza proposta. Solo dopo questa verifica manuale il collegamento viene confermato all'interno del sistema. Questo accurato processo in due fasi garantisce che gli utenti navighino in un database in cui i legami familiari sono ricostruiti con precisione e prudenza.

Seconda fase: ciò che vede l'utente

Quando un utente (ad esempio, un discendente di Antonio Cataldo Mastrolillo) accede al sistema, gli viene presentata una visione completa e coerente delle informazioni già revisionate e confermate.

L'utente cerca "Antonio Cataldo Mastrolillo". Immediatamente, senza bisogno di effettuare ricerche complesse o di esaminare i documenti singolarmente, il sistema visualizza una serie di risultati:

- Il documento di battesimo di Antonio, che mostra i suoi genitori, Vincenzo Mastrolillo e Maria Capogna, e nomina i suoi nonni e padrini.
 - Il documento di matrimonio in cui Antonio sposa Cecilia La Preziosa, con riferimenti ai loro genitori e testimoni.
 - Il documento del Catasto onciario della giovinezza di Vincenzo, che fornisce una visione del contesto familiare di Antonio una generazione prima.
 - Il documento di morte di Cecilia La Preziosa, che conferma la morte del marito Antonio.
- Ciascuno di questi documenti è già collegato dal sistema sulla base di link verificati. L'utente non deve indovinare se questi documenti appartengono alla stessa famiglia: la piattaforma li presenta come parti di un'unica storia.

In questo modo, la tecnologia e l'esperienza umana lavorano in sinergia. L'utente beneficia del lavoro paziente e accurato già svolto dietro le quinte, accedendo in pochi istanti a ciò che un tempo avrebbe richiesto mesi o addirittura anni di ricerche manuali.

10Modello illustrativo dell'interfaccia utente.

¹ * Ciò può verificarsi anche quando il documento è stato indicizzato in modo accurato, poiché non tutti i dati registrati riflettono una rigorosa accuratezza fattuale. L'età dichiarata al momento del decesso, ad esempio, o l'età dei genitori riportata nei registri di nascita, sono spesso approssimazioni o stime e possono discostarsi significativamente dalla realtà. Inoltre, diversi scrivani avevano opinioni diverse su come un nome dovesse essere scritto.

Family history search - Results for: Antonio Cataldo Mastrolillo

Name: Antonio Cataldo Mastrolillo
Born: 18 July 1764 - Corato
Father: Vincenzo Mastrolillo | Mother: Maria Capogna

Related records:

Catasto onciario - Vincenzo Mastrolillo (father) - 1754
[View index](#) | [View image](#)

Baptism - Antonio Cataldo Mastrolillo - 22 July 1764
[View index](#) | [View image](#)

Marriage - Antonio Mastrolillo & Cecilia La Preziosa - 29 Jan 1786
[View index](#) | [View image](#)

Death - Cecilia La Preziosa (spouse) - 15 January 1823
[View index](#) | [View image](#)

Modello illustrativo dell'interfaccia utente

Colmare un divario più ampio

Mentre ricostruire le storie familiari all'interno di Corato richiede già un'attenta combinazione di documenti parrocchiali, fiscali e civili, una sfida ancora maggiore si presenta quando la storia si estende oltre i confini locali. A partire dalla fine del XIX secolo, migliaia di coratini emigrarono, prima in in altre parti d'Italia, poi in Francia, nelle Americhe e in luoghi ancora più lontani.

In questi casi, non è sufficiente collegare diversi tipi di documenti provenienti da Corato. La persona che cerchiamo potrebbe aver lasciato poche tracce negli archivi locali dopo l'emigrazione, eppure la sua vita è continuata altrove, registrata in documenti stranieri, censimenti, fascicoli di naturalizzazione, domande di passaporto e registri di sepoltura in terre lontane.

È qui che diventano essenziali partnership più ampie. Istituzioni come FamilySearch, archivi nazionali e centri accademici all'estero hanno raccolto vaste collezioni di documenti digitalizzati relativi agli emigranti italiani. Alcune di queste collezioni sono già state indicizzate, consentendo ricerche per nome e luogo; altre esistono solo in immagini digitali, in attesa di un accesso strutturato.

Integrando i dati provenienti da queste fonti esterne nel sistema di abbinamento, diventa possibile colmare il divario tra il coratino nativo e l'emigrante che vive in Francia, negli Stati Uniti o oltreoceano.

Ad esempio, una persona trovata nei registri dello Stato civile di Corato da bambina potrebbe comparire decenni dopo in un permesso di soggiorno francese, in un fascicolo dell'immigrazione brasiliano, in un censimento statunitense... o forse anche in tutti questi documenti. Senza un'indicizzazione unificata, questi frammenti rimarrebbero sparsi in diversi continenti. Grazie ad essa, i discendenti possono seguire un unico percorso continuo attraverso lo spazio e le generazioni, riconnettendosi con la storia completa della famiglia.

Pertanto, mentre la costruzione di una solida base con le risorse proprie di Corato può essere il primo passo, il vero potenziale del progetto risiede nella creazione di ponti verso l'esterno, utilizzando partnership internazionali e banche dati condivise per ricostruire i percorsi migratori che hanno plasmato tante vite in tutto il mondo.

La necessità di un partner accademico forte

La visione che proponiamo – ricostruire le storie di vita individuali, collegare le generazioni e collegare le migrazioni attraverso i continenti – è ambiziosa per sua natura. Essa riflette la ricchezza e la complessità dell'esperienza umana. Tuttavia, per dare vita a un progetto di questo tipo, i mezzi tecnici da soli non sono sufficienti. È necessario il sostegno dedicato di un'istituzione in grado di comprendere sia il significato storico che le sfide metodologiche che esso comporta.

Un partner accademico, in particolare un'università impegnata negli studi sulle migrazioni, può offrire le fondamenta necessari per realizzare questa visione. Oltre all'assistenza tecnica, le università apportano una tradizione di ricerca strutturata, di validazione critica e la capacità di formare le future generazioni di studiosi che porteranno avanti questo lavoro. La loro partecipazione garantisce che il progetto non solo sia costruito con rigore, ma anche studiato, ampliato e mantenuto vivo come risorsa vivente sia per il pubblico accademico che per quello generale.

Inoltre, un'istituzione accademica può fungere da ponte tra mondi diversi: tra archivi locali e archivi internazionali; tra la ricerca storica tradizionale e le moderne scienze umane digitali; tra i discendenti alla ricerca delle proprie radici e le narrazioni più ampie della migrazione e della trasformazione culturale.

Poiché il metodo di indicizzazione e abbinamento che proponiamo si basa su principi genealogici strutturati universalmente – nomi, date, relazioni familiari, luoghi – rimane indipendente da specifiche località. Una volta stabilito, lo stesso sistema può essere applicato senza modifiche a qualsiasi altra comunità che possiede fonti simili: registri parrocchiali, atti di stato civile, censimenti fiscali come il Catasto onciario. Gli unici limiti sono la disponibilità di materiale digitalizzato e l'impegno dedicato da volontari qualificati per eseguire l'indicizzazione e la verifica delle corrispondenze.

In questo senso, Corato non sarebbe solo un caso isolato, ma un prototipo per lo sviluppo di una banca dati internazionale sull'emigrazione dalla Puglia. Attraverso un'attenta espansione, il progetto potrebbe in seguito includere altri paesi la cui storia rispecchia quella di Corato.

Questo dovrebbe essere letto come un invito: l'opportunità di contribuire a un progetto che collega le storie personali alla storia globale, che serve sia i cittadini di Corato e della Puglia di oggi, sia la più ampia comunità di studiosi e discendenti in tutto il mondo.

Con la giusta collaborazione, gli archivi di Corato non saranno semplicemente conservati. Avranno una nuova vita e un nuovo significato per le generazioni future.

Maggio 2025

Rafael Caterina (Sao Paolo, Brasil)

(per l'Atelier Généalogique, Marsiglia, Francia)